# IL GIUDICE DI PARTENZA

Con questo documento oltre a fornire alcune indicazioni sulle figure e sui compiti dei componenti la Giuria di Partenza e sui rapporti che gli stessi devono mantenere con gli altri giudici presenti nella manifestazione, ho cercato di parlare del Giudice di Partenza senza fare riferimento al Regolamento Tecnico Internazionale. Ovviamente quanto riportato non è esaustivo ma vuole essere un contributo per migliorare l'operatività del Giudice di Partenza.

L'importanza della persona e del Giudice di Partenza e la difficoltà del suo compito in ogni manifestazione non sono dettate soltanto e unicamente dal corretto e specifico svolgimento delle partenze, ma anche dal fatto che un giudice che deve operare, con precisione e tempestività, costantemente sotto gli occhi di tutti, di solito in atmosfera di avvincente attesa, nel silenzio generale, con la consapevolezza che ogni suo gesto ed ogni sua decisione sono seguiti e valutati da innumerevoli persone. Tutto ciò a differenza degli altri giudici che in genere sono chiamati a valutare dei gesti atletici e delle valutazioni e misurazioni per lo più attraverso dei riscontri oggettivi.

Infatti è proprio il Giudice di Partenza la persona più soggetta alle critiche e al giudizio della gente e talvolta dei media; quante volte dopo più false partenze si sente un mormorio tra il pubblico quasi da imputare al giudice le irregolarità di comportamento degli atleti. E' altrettanto vero che il merito del susseguirsi di partenze con regolarità e precisione viene comunemente attribuito più allo starter che agli atleti.

Anche per questo la preparazione e la meticolosa e precisa applicazione delle norme deve essere curata in tutte le manifestazioni in cui il Giudice di Partenza viene chiamato ad operare, in modo tale che questo diventi per lui un'abitudine frutto soprattutto di un continuo e costante allenamento. L'operare saltuariamente e raramente, pur in manifestazioni TOP, fa perdere al Giudice di Partenza quegli automatismi, quei requisiti che si acquistano e si mantengono soltanto con una costante ed assidua attività in ogni tipo di manifestazione.

Abbiamo accennato più volte a requisiti e compiti che devono essere patrimonio basilare di un Giudice di Partenza, cerchiamo ora di elencarli ed analizzarli tenuto conto che interessano e riguardano, anche se non direttamente, molti dei giudici operanti in una manifestazione.

E' buona regola che il Giudice di Partenza sia presente in campo per tempo (minimo un'ora prima dell'inizio delle gare). Se non è presente il Coordinatore, dopo essersi presentato alla Segreteria Giurie prenderà contatti con:

- Il Direttore di Riunione (per quanto riguarda il programma gare);
- L'arbitro alle corse, da cui il G.P. dipende, per concordare sulle modalità da seguire per dare l'O.K. alla partenza;
- Il Direttore Tecnico per l'attrezzatura (megafono, sgabello, cartucce) e per conoscere come viene eseguito lo spostamento dell'attrezzatura compresi i blocchi di partenza. Si informa inoltre se necessario sulle linee di partenza per le gare oltre gli 800 m;
- Con l'addetto ai concorrenti per il recapito dei fogli gara e sulle modalità di ingresso dei concorrenti alla partenza;
- Effettuerà con i suoi collaboratori, una ricognizione del campo per vedere dove sistemarsi per le varie partenze e concorderà la posizione dove dovrà collocarsi il controstarter. Concorderà inoltre in caso di falsa partenza sulle modalità di intervento e di segnalazione;
- Sarà molto importante prendere contatti con lo speaker per evitare che questi intervenga durante le partenze;
- Si accerterà, prima di dare la partenza, che giuria corse e cronometristi siano pronti, che gli atleti siano dietro i blocchi e nelle gare in linea siano posizionati ad un metro dalla linea di partenza;

- Con gli assistenti si accorderà per il reperimento degli atleti, sulla circolazione dei fogli gara e sugli interventi per l'errata posizione dei piedi e delle mani. Raccomanderà inoltre di verificare l'esatta posizione dei numeri di gara e che i numeri siano integri e ben visibili. Il numerino per il Photofinisch va applicato sui pantaloncini a destra o a sinistra in relazione alla posizione del Photofinisch principale;

## POSIZIONE DEL GIUDICE DI PARTENZA

Nelle partenze delle gare veloci (100 e 110) si posizionerà dai 7m ai 10m in avanti e dai 7m ai 10m lateralmente all'interno del campo in un campo visuale possibilmente ristretto.
Nelle partenze delle gare a scalare in mancanza di attrezzatura adeguata che permetta agli atleti di ricevere i comandi in modo uniforme, si raccomanda l'utilizzo della procedura "starter virtuale" per assicurare il principio dell'equidistanza fra i concorrenti e la fonte dello sparo.

## REQUISITI BASILARI DI UN GIUDICE DI PARTENZA

*Marcata personalità ed autocontrollo*
Il suo comportamento deve essere deciso, preciso, cortese e paziente nei confronti degli atleti e dei colleghi. Deve agire con calma, serenità, freddezza e seria determinazione per un efficiente controllo di tutte le varie fasi della partenza.

*Rapidità percettiva*
Questo comporta un udito perfetto ed una vista altrettanto efficiente anche se attraverso la correzione di lenti.

*Memoria fotografica*
Deve essere in grado di ricordare gli avvenimenti nitidamente in tutti i loro particolari, anche minimi, nella loro giusta successione temporale. Ciò lo metterà in grado di descriverli ed analizzarli e quindi attribuire correttamente le false partenze.

*Calma riflessiva*
E' una virtù che si deve mantenere in ogni circostanza per poter giudicare con serena ponderatezza qualsiasi evento particolare che possa verificarsi nell'ambito dell'espletamento delle sue funzioni.

*Impostazione della voce nei comandi di partenza*
Questa è l'operazione più delicata ed indubbiamente più importante. Per una buona ed efficace riuscita è consigliabile un costante allenamento al fine di eliminare quelle imperfezioni dovute ad un timbro di voce non consono. Prima di pronunciare i comandi si consiglia di fare una profonda inspirazione, si ossigena il cervello, si è più lucidi ed è favorita la capacità di concentrazione. Il comando **"ai vostri posti"**, dovrà essere emesso con tono ampio e sostenuto, dimostrante decisione e sicurezza. Il comando **"pronti"**, che in effetti è solo un invito per i concorrenti, dovrà essere formulato senza spezzare la parola, ma con tono pastoso, armonioso e continuo nel contempo. Il consiglio è di modulare i comandi con voce normale: sostenuto il primo, limpido e con tonalità normale il secondo. L'ottenimento di quanto sopra sarà tanto migliore quanto più accurata sarà stata la preparazione.

*Tendenza al continuo miglioramento*
Premesso che nessuno è perfetto, comunque la "quasi" perfezione si può raggiungere progressivamente migliorando il proprio operato soprattutto attraverso un accurato esame analitico delle varie partenze pervasi da una opportuna e serena autocritica.

*Atteggiamento da mantenere durante le fasi della partenza*

Consiste nel modo di stare ed operare durante la partenza, assumendo una posa naturale per la circostanza, con figura eretta, gambe leggermente divaricate, braccia lungo i fianchi e quindi si solleverà il braccio che impugna la pistola. Prima di pronunciare il comando "pronti", lo sguardo sarà rivolto poco più sopra delle spalle dei concorrenti al centro dello schieramento e ciò per evitare di concentrare l'attenzione su uno solo di essi.

**OPERAZIONI DI PARTENZA**

Qualsiasi essa sia, escluse le partenze in linea, si suddivide in quattro fasi e precisamente:
**Ai vostri posti – Pronti – Pausa di partenza – valutazione della partenza.**
Cerchiamo ora di esaminare nel dettaglio ogni singola voce.

AI VOSTRI POSTI - Nelle gare con partenza dai blocchi gli atleti si sistemeranno con le mani dietro la linea di partenza con almeno un ginocchio a terra e con i piedi a contatto con i blocchi. Nelle gare con partenza in linea gli atleti in piedi si sistemeranno dietro la linea di partenza senza oltrepassarla. Durante la PAUSA DI PARTENZA, prima del "PRONTI", (per le gare fino ai 400 m) il tempo deve essere tale da consentire a tutti una completa sistemazione; per PAUSA si ritiene un tempo ragionevole che va dai 20 ai 30 secondi. Oltre questo limite, necessariamente, si dovrà dare il comando "AL TEMPO" e richiamare coloro che, per non aver raggiunto l'immobilità nel tempo indicato, hanno costretto la ripetizione dei comandi.
Nelle gare con partenza in piedi, il giudice di partenza darà il via dopo che tutti i concorrenti si saranno sistemati con i piedi dietro la linea di partenza e avranno raggiunto la completa immobilità. Il giudice di partenza peraltro, prima del comando "AI VOSTRI POSTI" avrà già portato la pistola in posizione; la lunghezza della pausa dipenderà unicamente dai concorrenti. Prima avranno raggiunto l'immobilità e prima verrà data la partenza. Non è però che lo starter aspetterà all'infinito l'immobilità degli atleti; se la pausa dovesse essere troppo lunga darà "AL TEMPO" e richiamerà i concorrenti.
Al comando "AL TEMPO", scandito con decisione, gli atleti dovranno riportarsi sulla posizione iniziale. **Ricordo che il comando "AL TEMPO" va usato in qualsiasi momento che lo starter lo ritenga necessario e opportuno.**

PRONTI: Con il comando "PRONTI" gli atleti compiranno i movimenti necessari per raggiungere la posizione finale di partenza e rimarranno immobili fino allo sparo.

PAUSA DI PARTENZA: Anche in questa fase esiste un tempo di pausa, determinato dall'immobilità degli atleti; sono infatti loro che diranno "siamo pronti a partire, mandaci via". Sarà comunque l'abilità del giudice di partenza, a captare con rapidità di sintesi, il momento in cui gli atleti avranno raggiunto l'immobilità e che pertanto , cogliendo questo momento, sparerà.

VALUTAZIONE DELLA PARTENZA: Il giudice di partenza, dopo lo sparo, dovrà rimanere ancora per qualche attimo immobile nella sua posizione, e ciò per valutare con la massima concentrazione quanto è avvenuto, giudicando conseguentemente la validità o meno della partenza.

FALSE PARTENZE – INDIVIDUAZIONE ED ATTRIBUZIONE: Si definisce "falsa partenza" quando uno o più atleti abbandonino il proprio posto (perdita di contatto con il terreno o con le piastre dei blocchi) prima o durante il colpo di pistola. Nel primo caso, con pausa regolare, questo tipo di "falsa partenza" viene individuata prima dello sparo. Nel secondo caso il doppio colpo invece, risulta inevitabile.
L'irregolarità della "falsa partenza" va assegnata senza alcuna incertezza a colui o a coloro che l'hanno fatta ma se è stata provocata, il responsabile dovrà essere ammonito per comportamento improprio dall'Arbitro alle Partenze/Corse, in tal senso si dovranno valutare anche gli sbilanciamenti ed i tentativi intenzionali poi rientrati. In caso di forte dubbio a chi assegnare una falsa partenza è opportuno non attribuirla a nessuno piuttosto di commettere un

errore. Lo stesso comportamento si manterrà qualora incidentalmente si sia sparato un secondo colpo.

*Quando è in uso un Sistema Informativo Partenze certificato dalla IAAF, le risultanze di questa apparecchiatura devono essere utilizzate come una risorsa dagli Ufficiali di Gara competenti al fine di prendere una corretta decisione.*

COMPORTAMENTO CONSEGUENTE ALLA FALSA PARTENZA: Al verificarsi della falsa partenza, tanto al comando "al tempo" quanto con il secondo colpo di pistola, il giudice di partenza deve attendere che gli atleti riprendano la posizione iniziale (dietro ai blocchi); dopo di ciò assegnerà la "falsa partenza", specificando il numero di corsia in maniera che tutti gli altri ne vengano a conoscenza.
Nel caso che la falsa partenza non venga assegnata per vari motivi, il giudice di partenza lo comunicherà ugualmente e nel contempo raccomanderà l'immobilità al comando "pronti" e si preoccuperà di far mostrare agli atleti il cartellino verde.

ABBIGLIAMENTO: Per quanto riguarda l'abbigliamento, cioè la divisa, questa dovrà essere inappuntabile. Non dobbiamo dimenticare che gli occhi di tutti ed anche quel grande occhio che è la TV sono puntati sul giudice di partenza, anzi non poche volte la gente trattiene anche il respiro nell'attesa delle nostre operazioni di partenza. Di fronte a ciò il nostro abbigliamento effettivamente non può essere da meno.

Con questa mia esposizione non ho la presunzione di aver risolto il problema nel suo insieme del Giudice di Partenza; l'atletica leggera come gli altri sport è in continua evoluzione e molte cose in futuro certamente cambieranno. Forse un giorno non sarà nemmeno necessaria la presenza del Giudice di Partenza, ma fino a quel giorno saremo chiamati a svolgere questo importante compito e dovremo farlo nel migliore dei modi, tenendo sempre presente che i protagonisti di ogni manifestazione sono gli atleti e non i giudici e tanto meno il "Giudice di Partenza".

Firenze, 23 novembre 2019 Paolo Baldessarini